



REGIONE DEL VENETO

Storie di guerra
luoghi di pace



I SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA **COL CAMPEGGIA**

**PROPOSTE DIDATTICHE E VISITE GUIDATE
AI LUOGHI DELLA MEMORIA DEL VENETO**

**PER DOCENTI E ALUNNI
DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA**



**SENTIERI
GRANDE
GUERRA**

ALLA SCOPERTA
DEGLI ITINERARI
LUNGO LE LINEE
DEL FRONTE
ITALO-AUSTRIACO

MONTE GRAPPA



Il Massiccio del Grappa costituisce l'ultimo complesso montuoso che separa la Valle del Brenta da quella del Piave. Si colloca nella catena delle Prealpi Venete tra la pianura veneta a sud ed i territori centro-alpini a nord. Il fiume Brenta lo divide ad ovest dall'altopiano di Asiago, mentre ad est è il fiume Piave a tracciarne il confine e a separarlo dal gruppo Cesen-Visentin. A nord troviamo il Lago di Corlo e la Conca di Feltre.

Il Massiccio, un tempo noto come Alpe Madre, è suddiviso fra tre province: Vicenza ad ovest, Treviso a sud e Belluno a nord-est.

La sua cima più alta, Cima Grappa, misura 1775 m s.l.m. il suo territorio è caratterizzato dalla presenza di molte altre cime (tra le principali Col Moschin, Colle della Berretta, Monte Asolone, Monte Pertica, Prassolan, Monti Solaroli, Fontana Secca, Monte Peurna, Monte Santo, Monte Tomatico, Meatte, Monte Pallon e Monte Tomba).

COME RAGGIUNGERLO

Il Massiccio del Grappa è raggiungibile da ovest per la statale 47 della Valsugana, da sud per la statale 248, da est con la statale Feltrina 348 e a nord con la statale 50. L'accesso principale è quello che si snoda per il versante meridionale per la provinciale 148 (ex strada statale 141, "Strada Cadorna"), che da Romano D'Ezzelino sale con i suoi 25 km a Cima Grappa.

L'itinerario qui descritto si raggiunge salendo da sud la Strada Cadorna fino all'ex cava di pietra (979 m) situata a circa un chilometro da Campo Solagna.

IL MONTE GRAPPA NELLA GRANDE GUERRA



Il Monte Grappa, il "Monte Sacro alla Patria", è uno dei luoghi più tristemente famosi per gli eventi bellici della Grande Guerra. Oltre centomila soldati, tra italiani, austro-ungarici, tedeschi, inglesi e francesi vi persero la vita. L'importanza del Grappa, iniziò dopo la disfatta di Caporetto, quando questi luoghi divennero l'ultimo e decisivo baluardo alla travolgente avanzata delle truppe austro-ungariche.

Le battaglie del Grappa si svilupparono dal novembre 1917 (battaglia d'Arresto), fino alla fine di ottobre del 1918, con la vittoria delle truppe italiane e la successiva entrata trionfale a Vittorio Veneto.

È pertanto interessante e particolarmente emozionante ripercorrere questi luoghi di grandi battaglie che per quasi un anno furono teatro di una grandiosa vicenda bellica, ma anche umana, in cui i soldati di diversa bandiera e le popolazioni locali s'incontrarono e si scontrarono in infinite prove ed atti di coraggio, di dolore e sofferenza, d'eroismo, d'onore e tenacia, di pietà e solidarietà.

IL RUOLO DI COL CAMPEGGIA DURANTE LA GRANDE GUERRA

Col Campeggia, posto a quota 1100 m sulle ultime propaggini a sud ovest del massiccio, in vicinanza della Strada Cadorna e sopra la valle di Santa Felicità, assunse un ruolo logistico molto importante durante il primo conflitto mondiale. Col Campeggia, nelle posizioni defilate dal tiro nemico, fu dotato di ricoveri per le truppe e materiali, venne inoltre munito di un sistema fortificato a guardia e protezione della sottostante valle. Fu sede di Comando Tattico del IX Corpo d'Armata. Dagli osservatori a pozzo con vista su Monte Asolone e Colli Alti, collegati da un efficiente sistema di gallerie e camminamenti, venivano diretti sia il tiro delle artiglierie, poste sui vicini Col Averno e Malga Andreon, sia le operazioni delle Brigate Basilicata e Abruzzi operanti in questo settore.



TELEFERICA

Consentiva un collegamento rapido e regolare sia per i rifornimenti di materiali, di viveri, di munizioni sia al trasporto a valle di feriti. Il punto di carico era servito dal treno a scartamento ridotto proveniente dalla stazione ferroviaria di Bassano. Nell'estate del '18 sul Massiccio del Grappa erano in funzione 80 teleferiche. Opere ingegneristiche di elevata complessità per quei tempi. In molti casi furono l'unica alternativa all'impossibilità di costruire strade in luoghi inaccessibili. Dal Col Campeggia partivano a sua volta due teleferiche dirette una al Monte Oro e l'altra al Monte Asolone.

RICOVERI

I baraccamenti per il ricovero dei soldati venivano localizzati in luoghi protetti dal tiro diretto della artiglieria nemica ed erano costituiti da strutture in legno. In questo caso le baracche sono state costruite all'interno di incavi scavati direttamente nella roccia, con materiali di scavo furono realizzate le opere in muratura, che in alcuni casi prevedevano anche l'utilizzo di ponti in legno.

GALLERIA OSSERVATORIO

Punto di osservazione strategico verso monte Asolone. Alla postazione si accede mediante una lunga galleria con gradini scavati nella roccia fino ad un pozzo verticale che attraverso una scala conduceva alla cupola di osservazione. Questo punto, assieme agli altri presenti nella zona, aveva una funzione di coordinamento dei tiri di artiglieria verso le trincee nemiche.

GALLERIE

Durante gli intensi bombardamenti le gallerie avevano la funzione di rifugio per i soldati ed erano realizzate mediante l'escavazione delle pareti. Nei punti strategici inoltre erano dotate di punti di osservazione ed appostamenti per mitragliatrici. Sul Col Campeggia si trovano numerose gallerie di medie e piccole dimensioni, alcune sono a ferro di cavallo con doppia entrata.

TRINCEE

Le trincee, opere di fortificazioni scavate nel terreno, avevano la funzione di sbarramento all'avanzata dei soldati nemici, permettendo di indirizzare il fuoco contro gli avversari da luogo protetto. Le trincee di contenimento interessavano il versante nord-est di Col Campeggia e si sviluppavano per una lunghezza complessiva di 15 chilometri; al loro interno nella primavera - estate 1918 trovò rifugio anche il IX reparto d'assalto del IX corpo d'armata.

MITRAGLIATRICE

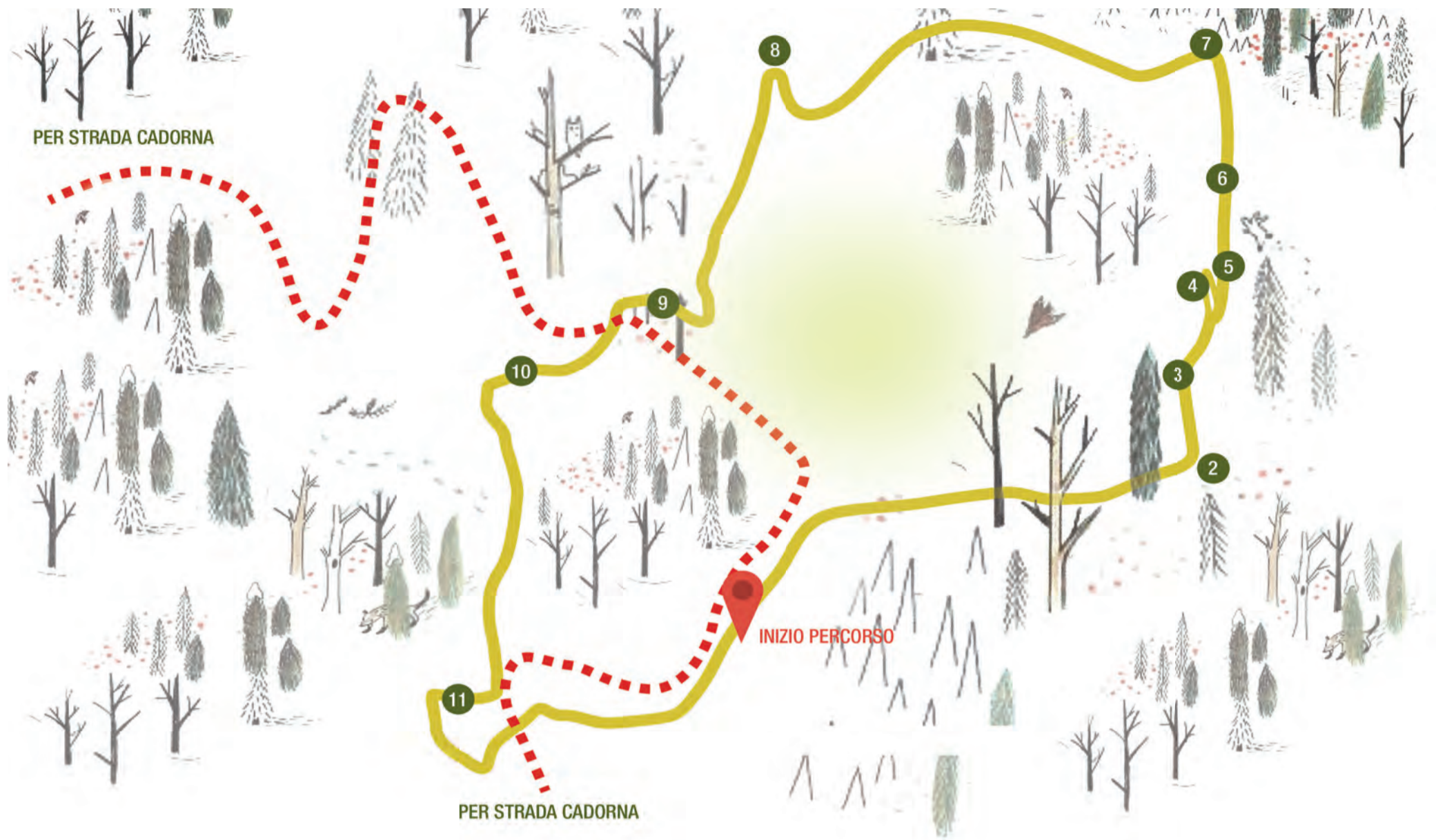
Le postazioni di mitragliatrici erano situate sia lungo il tracciato delle trincee sia all'interno delle gallerie in corrispondenza di aperture in posizioni strategiche. Quest'arma, dimostratasi micidiale nel corso di tutta la guerra, era caratterizzata da una notevole versatilità e da una gittata massima di circa 2000 metri per oltre 350 colpi al minuto.



CARTINA PERCORSO

COL CAMPEGGIA

PARTENZA: Ex cava di Pietra sulla strada Cadorna quota 979 m
LUNGHEZZA DEL PERCORSO: 5 km circa
TEMPO: 3 ore
DISLIVELLO: 200 m circa
DIFFICOLTÀ: Escursionistica



1 - INIZIO SENTIERO GALLERIE E TRINCEE LUNGHEZZA 2,5 KM
2 - ARRIVO TELEFERICA DA VALLE S. FELICITA
3 - PRIMA GALLERIA
4 - GALLERIA OSSERVATORIO PER VEDETTE

5 - GALLERIA PRINCIPALE CON POSTAZIONI DI MITRAGLIATRICE
6 - TRINCEE COPERTE
7 - POSTAZIONE MITRAGLIATRICE
8 - BIVIO SENTIERO PER CAMPEGGIA

9 - PONTE DI LEGNO
10 - PANORAMA MONTI CIRCOSTANTI
11 - SERBATOIO MILITARE

DESCRIZIONE PERCORSO



Dall'ex cava di pietra (m 979), che si trova nei pressi di un curvone, ad un chilometro circa da Campo Solagna, si prosegue per la strada asfaltata del Col Campeggia che, con vista panoramica sulla pianura Padana, attraversa i fianchi sud-orientali del Colle Averno. Dopo circa 20 minuti di cammino a quota 1071, sulla destra, parte un comodo sentiero (cartello illustrativo che segna l'inizio del sentiero delle gallerie e delle trincee) pianeggiante ed erboso che si inoltra nel bosco ricco di specie arboree. Dopo aver superato il bivio con il sentiero numero 54 che proviene da Santa Felicità, troviamo uno slargo con una panchina. Questo punto panoramico ci permette di spaziare dalla sottostante Valle di Santa Felicità, alla pianura circostante, segnata dall'evidente percorso del fiume Brenta, ai Colli Berici e se la giornata lo permette, si riesce ad intravedere anche la laguna di Venezia. Stiamo ora attraversando il lato orientale del Col Campeggia. I lavori di recupero di tutta quest'area sono iniziati nel 1992 ed ora, tutto quello che possiamo visitare, è frutto dell'opera e della passione di molte persone che hanno reso accessibili questi luoghi, restaurando i resti dei ricoveri e sistemato le molte gallerie. I pannelli che troviamo lungo il percorso, ci aiutano nella comprensione degli avvenimenti storici che qui sono avvenuti e ci guidano nell'itinerario. La prima testimonianza che incontriamo, delle opere costruite in tempo di guerra è la teleferica. Il punto di arrivo è leggermente al di sotto del sentiero, ci si può arrivare scendendo aiutati da qualche fune metallica che fa da parapetto. Per i meno coraggiosi rimane il cartello illustrativo sul margine del sentiero. Incominciamo poi ad incontrare le prime due gallerie, seguite subito dopo dai resti dei baraccamenti. Eccoci ora all'ingresso della più interessante galleria. Percorrendola con l'ausilio di luce artificiale, con un percorso in leggera salita di un centinaio di metri, porta ad un pozzo verticale attrezzato con una scaletta e protetto da una cupola metallica. Questo era, durante la guerra, un osservatorio avanzato di artiglieria rivolto verso nord-est per scrutare i monti Asolone e Coston e poter correggere il tiro verso le trincee nemiche. Usciti dall'osservatorio si scende nel bosco verso la postazione di una garriga coperta e poi ci si dirige verso una lunga galleria con diverse biforcazioni che portano a postazioni di mitragliatrice. A questo punto cominciamo a percorrere le varie trincee, alcune delle quali sono state ricostruite con una copertura fedele all'originale. Il sentiero prosegue nel bosco, disseminato di molti altri resti di trincee e piccole gallerie non ancora recuperate. Si sale verso un ponte di legno che scavalca la strada asfaltata. Dopo il ponte il sentiero continua attraversando una zona panoramica e poi arrivando ad un serbatoio d'acqua, durante la guerra era preziosa riserva per i soldati di Col Campeggia. In breve si arriva di nuovo alla strada asfaltata, che percorsa in senso contrario ci riporta al punto di partenza.

**UNA GRANDE OPPORTUNITÀ
PER STUDENTI E DOCENTI
PER AVVICINARSI
AI LUOGHI DEL VENETO
CHE HANNO FATTO LA STORIA**

**SONO A DISPOSIZIONE
TANTI ALTRI ITINERARI
CHE POTRAI ORGANIZZARE
CON IL CAI FINO AL 2018**

SCOPRI DI PIÙ
www.caiveneto.it/grandeguerra



Storie di guerra
luoghi di pace

